



Ricerca, Bonini (Sapienza): «Fatti passi in avanti per diagnosi e gestione patologie respiratorie»

Descrizione

(Adnkronos) «Negli ultimi anni grazie alla ricerca sono stati fatti numerosi passi in avanti nella diagnosi e nella gestione delle patologie respiratorie. Quello che probabilmente ancora rappresenta un importante unmet need è arrivare a un livello che vada oltre il controllo ottimale di malattia». Lo ha detto Matteo Bonini, professore ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio, Sapienza università di Roma, ieri a Roma in occasione dell'evento Investigator's Meeting, su varie aree della ricerca clinica che AstraZeneca conduce in Italia, che ha visto il coinvolgimento di oltre 160 clinici.

«L'oncologia, la reumatologia e altri settori ha spiegato Bonini ci hanno insegnato come si possa ambire alla cura della patologia, on treatment o off treatment, e avere questo tipo di ambizione, alla luce della possibilità di diagnosi endo-tipiche e di strategie di terapia telorizzate e individualizzate sul singolo paziente, credo sia un obbligo per tutti i professionisti del Sistema sanitario. Oltre all'ambizione della cura, al momento noi siamo abituati a trattare le patologie in base allo stato con cui si presentano, con una valutazione che è prevalentemente di tipo trasversale, andando a vedere il rischio retroattivamente di riacutizzazioni e la sintomatologia attuale riferita al paziente. Avere invece un approccio che miri al rischio futuro, e che miri a identificare le traiettorie di patologia per quanto prima fare un'azione precoce predicandone la prognosi, sicuramente può rappresentare un ulteriore passo avanti».

«Almeno a livello italiano ha evidenziato l'esperto che c'è la necessità di avere un livello di formazione decisamente più elevato per tutti gli interpreti della ricerca clinica, medici, infermieri e tutte le altre figure che partecipano attivamente alla conduzione di un trial randomizzato controllato. Avere un'adeguata formazione del personale va di pari passo con avere anche un'adeguata formazione delle strutture e dare la possibilità di prevedere in anticipo quelle che possono essere le necessità della conduzione dello studio, prevedendo quelle che saranno le necessità di arruolamento e anticipando cos'qualsiasi possibile imprevisto».

E su come la ricerca e la partnership tra pubblico e privato possano accelerare l'accesso a terapie innovative in un campo come quello delle patologie respiratorie in cui c'è bisogno di una medicina sempre più personalizzata, Bonini non ha dubbi: «Penso che, anche alla luce delle esperienze

precedentemente fatte in Inghilterra e negli Stati Uniti, la partnership tra pubblico e privato, in particolar modo fra accademia e industria, sia fondamentale. Da un confronto di interpreti che provengono da mondi diversi e ragionano in diverso modo, credo ne esca sempre un risultato migliorato e migliorativo. Lo scambio di idee, il confronto, la messa in discussione sono fondamentali. Ha concluso: Esiste un know-how attualmente dell'industria che non è disponibile nell'accademia, e viceversa. Quindi questo tipo di collaborazione stretta e finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune sicuramente può portare a dei risultati ancora più di soddisfazione rispetto a quello che stiamo facendo al momento attuale.

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 10, 2025

Autore

redazione

default watermark